

**CONTRIBUTO DEGLI EDUCATORI DELLA ZONA CITTADINA
PER IL CONVEGNO DIOCESANO SUGLI ADOLESCENTI
Sabato 23 gennaio 2010**

a cura di don Remo Tedoldi, coordinatore di pastorale giovanile zonale.

Questo contributo è composto da due parti:

A) COSA SI È FATTO..., COSA SI STA FACENDO...

Breve esposizione del percorso fino ad ora attuato in zona cittadina.

- Situazione gruppi adolescenti.
- Laboratori per educatori.
- Proposte per adolescenti.

B) ALCUNE RIFLESSIONI FRUTTO DEL CONFRONTO TRA EDUCATORI.

Sintesi della riflessione in preparazione al Convegno del 23 gennaio '10.

- Elementi di auto-comprensione del ruolo dell'educatore.
- Punti critici del rapporto educativo.

A) COSA SI È FATTO..., COSA SI STA FACENDO...

SITUAZIONE GRUPPI ADOLESCENTI (ADO).

In tutte le parrocchie della città è in atto uno o più percorsi per ADO (cfr. riquadro).

Gli educatori sono giovani e adulti che accompagnano le varie fasce d'età provenienti dall'esperienza della catechesi di Iniziazione Cristiana.

Crema nuova	1 gr. di 1 [^] -2 [^] -3 [^] superiore
Duomo	1 gr. di 1 [^] -2 [^] -3 [^] sup. + 1 gr. di 4 [^] sup. + 1 gr. di 5 [^] sup.
San Bartolomeo	1 gr. di 3 [^] media-1 [^] sup. + 1 gr. di 2 [^] -3 [^] -4 [^] -5 [^] sup.
San Ben./San Pietro	1 gr. di 1 [^] sup. + 1 gr. di 2 [^] sup. + 1 gr. di 4 [^] -5 [^] sup.
San Carlo	1 gr. di 1 [^] sup. + 1 gr. di 2 [^] -3 [^] sup. + 1 gr. di 5 [^] sup. e over
San Giacomo	5 gruppi, uno per ogni fascia d'età
SS.Trinità	1 gr. di 5 [^] e over

LABORATORI PER EDUCATORI

Da tre anni si sta offrendo un sostegno al servizio educativo.

Nel sett./ott. 2007 e nel sett./ott. 2008 tale sostegno si è concretizzato nella proposta dei 'Laboratori' ovvero una serie di incontri (tre sabati a fine settembre-inizio ottobre) nei quali affrontare tre questioni: *Chi è l'adolescente; Chi è l'educatore; Il piano pastorale del nuovo anno*. I laboratori sono stati organizzati con la partecipazione di esperti e con il lavoro di confronto e scambio di gruppo. Anche in questo anno pastorale 2009/2010 si sono tenuti alcuni incontri, distribuiti diversamente, che sono serviti ad attivare il 'Servizio caritativo' presso la Casa per anziani di via Zurla e ad introdurre al Convegno sugli ADO in calendario (cfr. seconda parte di questo contributo). La partecipazione è stata sempre caratterizzata da una rappresentanza di educatori, ma non dalla totalità degli educatori stessi.

PROPOSTE PER ADOLESCENTI

Nel corso del tempo si è maturato il *Che cosa* e il *Quando* proporre le iniziative per gli ADO della città. Questa operazione ha visto alcuni livelli di elaborazione: quello interno all'équipe di zona per la pastorale giovanile; con i parroci della città; con il Consiglio di pastorale zonale; ma anche con l'UPG e le iniziative diocesane.

Tali proposte possono essere schematicamente riassunte come segue:

PRE-ADOLESCENTI

- Cresimandi: Giornata formativa presso il seminario; Pellegrinaggio alla Cattedrale.
- Cresimati: Ritiro in un fine settimana a primavera.

ADOLESCENTI

- Dalla 1^a alla 3^a superiore: Pellegrinaggio di 3/4 giorni nelle vacanze di carnevale;
- 4^a superiore: Percorso 18enni in vista degli Esercizi spirituali di giugno;
- 5^a superiore: Percorso 19enni (a livello diocesano) e la Professione di fede.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

A inizio anno pastorale (ottobre) e in Quaresima (quest'anno all'inizio; gli anni scorsi nell'imminenza della Giornata mondiale della gioventù - Palme) si tiene la Celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione accompagnata anche dall'Adorazione.

SERVIZIO CARITATIVO

È un impegno costante che i vari gruppi ADO della città, a rotazione, si assumono per offrire un tempo di serenità agli anziani della Casa di via Zurla, il sabato pomeriggio dalle 16 alle 17.

B) ALCUNE RIFLESSIONI FRUTTO DEL CONFRONTO TRA EDUCATORI.

ELEMENTI DI AUTO-COMPRESIONE DEL RUOLO DELL'EDUCATORE.

Dalla consapevolezza degli intervenuti e dall'esperienza personale sono emersi questi aspetti:

- fare l'educatore è una vocazione;
- fare l'educatore mette alla prova la tua fede;
- lo sconforto dell'educatore soprattutto quando ragazzi/e non rispondono agli inviti;
- importanza del contatto con le famiglie per proporre un'educazione efficace, in quanto caratterizzata dai diversi contributi;
- la vita di Oratorio come prolungamento dell'incontro settimanale;
- educare al servizio come capacità di mettersi nei panni degli altri;
- l'educatore come un capo-cordata: cammina insieme, ma tiene anche il passo del gruppo;
- l'educatore è uno che fa' dono di sé agli adolescenti/alla comunità/a Dio, a prescindere dai risultati raggiunti.

PUNTI CRITICI DEL RAPPORTO EDUCATIVO.

Ci siamo interrogati sul nostro fare gli educatori ADO in vista di una lettura approfondita della situazione (un esercizio di discernimento) e abbiamo messo l'attenzione su quattro punti critici. Ne è emersa la sintesi che presentiamo.

1- COSA C'È DI COINVOLGENTE NEI NOSTRI INCONTRI...

[La domanda-guida era la seguente: *Dove c'è un educatore, c'è almeno un gruppo di adolescenti. Cosa cercano i nostri ragazzi? Cosa trovano di coinvolgente nelle nostre proposte?*]

INDICATORI ovvero alcuni dati positivi che riscontriamo nei nostri gruppi, nelle dinamiche della nostra proposta e della loro (quella degli ADO) presenza:

Partecipazione – Amicizia – Credibilità dell'educatore – Proposta/Obbedienza

CONSIDERAZIONI:

- ✓ nella nostra proposta, nei nostri gruppi, **si intuisce/si spera/si trova** la possibilità di dare RISPOSTA al DESIDERIO di futuro, quel desiderio di crescita, maturazione che è desiderio di vita vera, che è anche crescita nella fede.
- ✓ c'è un **consegnarsi** dell'ADO non del tutto passivo, ma non ancora pienamente consapevole, alla proposta del genitore/educatore/prete-parrocchia, in definitiva alla provocazione/chiamata a dare corpo alla propria amicizia con Gesù e quindi alla propria fede.
- ✓ c'è una **dimensione di fondo dell'uomo** (e forse in questa fase della vita, le ADO femmine hanno qualche carta in più) che chiede spazio, ascolto...

2- PERCHÉ L'ABBANDONO DI ALCUNI RAGAZZI...

[La domanda guida era la seguente: *A volte i nostri gruppi sono un po' risicati. Perché altri adolescenti arrivano a pensare che il gruppo (di oratorio, di catechismo...) non fa più per loro?*]

CONSTATAZIONI circa la vita degli ADO:

- vige la legge del 'branco': se lo fa' uno lo fan tutti; se non lo fa' uno non lo fanno tutti...
- a volte manca una proposta stimolante (da parte di chi educa, accompagna);
- c'è una molteplicità di attività che portano alla sovrapposizione degli impegni, alla stanchezza, alla confusione... e questo rende incapaci di scegliere;
- c'è anche una certa incapacità di organizzare il proprio tempo;
- c'è anche molta pigrizia.

CAUSE o ELEMENTI che favoriscono l'abbandono:

- ✓ quando non si forma il **gruppo vitale**, nel quale fare esperienza di vita e di fede;
- ✓ quando non si trova un **luogo amicale** e l'Oratorio non viene o non può essere riconosciuto come il proprio ambiente (per es. per le convivenze 'forzate' tra le diverse generazioni);
- ✓ quando non si riesce a sperimentare un **rapporto di sostanza** ovvero quando si vivono relazioni superficiali (per esempio diventa più semplice incontrarsi su 'facebook' che 'faccia a faccia'). Si fa fatica a vivere relazioni profonde e quindi a riconoscere/imparare l'importanza del 'dover custodire' le relazioni;
- ✓ quando il **contesto culturale** non facilita, o addirittura ostacola, relazioni significative (per esempio l'individualismo diffuso; la poca stima data all'altro visto che per emergere occorre gridare, scontrarsi...).

3- COSA SPAVENTA IL POSSIBILE EDUCATORE DI GIOVANISSIMI...

[La domanda guida era la seguente: *Generalmente è più facile trovare catechisti dell'I.C. (Iniziazione Cristiana, 6-14anni) che catechisti/educatori per i giovani (ADO 14-18 e OVER 18-25). Che cosa spaventa un giovane o un adulto nel diventare educatore di ADO, nell'intraprendere un cammino di accompagnamento nella fascia giovanile?*]

Domina una categoria: COMPLESSITÀ.

- è difficile entrare nel 'mondo' dell'ADO: ciò riguarda la comprensione della situazione, ovvero la capacità di farsi un'idea sull'adolescente oggi;
- è difficile dare risposte di fede: ciò riguarda la 'lezione' ovvero i contenuti della fede da possedere e da saper comunicare...;

ZONA PASTORALE CITTADINA
DIOCESI DI CREMA

- è difficile accompagnare: ciò riguarda la relazione ovvero la capacità di stare accanto a quella persona precisa, con i suoi alti e bassi, e farlo con tanta umiltà e pazienza...

Inoltre l'azione educativa chiede alcune caratteristiche/attenzioni:

Entusiasmo – Consapevolezza circa il ruolo e il suo fine – Perseveranza

Emerge una **RICHIESTA**:

la domanda di **formazione** come occasione per comprendere il proprio ruolo, per sentirsi sostenuti e confortati, per crescere nella fede.

Si vince così che la scelta e l'azione dell'educatore ADO è più robusta e più duratura quanto più è assicurato un cammino di sostegno da parte della comunità e di chi la guida, ma anche dagli educatori che svolgono la medesima missione.

4- COSA SI ATTENDE L'EDUCATORE DALLA COMUNITÀ...

[La domanda guida era la seguente: *Il soggetto della trasmissione della fede è la Comunità cristiana. Cosa vorresti che facesse la tua comunità, ma anche la comunità zonale, per sostenere il tuo servizio di educatore e per rendere possibile un servizio più incisivo?*]

- 1) NO alla delega: l'educazione non può essere delegata al catechista; occorre difendere il valore della **comunità cristiana** in quanto **soggetto educante**: è all'interno della comunità cristiana che si trovano tutti gli elementi necessari per l'autentica vita di fede.
- 2) NO all'improvvisazione: l'azione educativa va pensata. Per questo si rende necessario elaborare il '**Progetto di pastorale giovanile parrocchiale**' che potrebbe coincidere, ma non necessariamente, con il 'Progetto educativo dell'Oratorio'.
Elaborare quindi costruire insieme una 'traccia' che espliciti e orienti, sproni le responsabilità e faccia da richiamo nei momenti di stanchezza.
- 3) NO all'isolamento: diventa sempre più necessario mantenere/costruire/difendere quella **rete di relazioni** che costituisce il terreno fertile di una buona crescita umana e spirituale: innanzitutto tra educatori/parrocchia e famiglia; ma anche tra educatori dei diversi ambiti all'interno dello stesso oratorio; senza dimenticare (come purtroppo accade) la scuola e gli enti pubblici.
Per esempio, si potrebbe curare maggiormente i seguenti ambiti:
 - SCUOLA: sapere cosa viene fatto..., come avviene l'educazione..., per entrare in dialogo ovviamente nelle modalità possibili...
 - FAMIGLIA: proporre cammini formativi ai coniugi/genitori... per educarsi insieme e creare quel tessuto comune che a sua volta crea mentalità e veicola valori.